

Trasporto - Transito - Mobilità: s'intitola così l'anno museale indetto dall'*Euregio Tirolo - Alto Adige - Trentino* per il 2021. Attualmente esso può contare su 38 progetti che vanno da esposizioni a cortometraggi, fino a installazioni a cielo aperto, accompagnati da un programma molto variegato. Sono oltre 60 i musei che vi partecipano, e circa 70 i luoghi da visitare in tutto il territorio dell'Euregio.

Bolzano è sicuramente un posto speciale riguardo a questo tema: numerosi ponti sono stati costruiti per fronteggiare i vari corsi d'acqua che da secoli scendono a valle nel capoluogo. Di uno di questi ponti, chiamato "Feigenbrücke", ormai non più esistente, sono conservati un acquerello ed una foto presso il Museo civico di Bolzano. Il quadro, di cui una copia più grande è presente al Museo Ferdinandeum in Innsbruck, mostra lo stato del bel ponte di legno intorno agli anni 1860-1880, prima che lo stesso venisse abbattuto per fare posto a nuove strade ed ai binari della linea ferroviaria verso il Brennero. Il ponte si trovava sul fiume Isarco, all'altezza del bivio per l'abitato di Cardano, su una specie di insenatura dove il fiume si restringeva. Grazie al bel quadro, dipinto da Gustav, il più giovane dei tre fratelli pittori Seelos - che era in realtà un ingegnere che contribuì alla realizzazione della ferrovia del Brennero nel 1867 - abbiamo una doppia testimonianza, sia di valore artistico che di valore informativo, in quanto ci fa capire la complessità della zona cui si dovettero costruire ferrovia e strade e di cui con grande fatica dovette occuparsi il progettista Carl von Etzel, pubblicandola poi nel 1865.



Nelle foto si vede, dietro il ponte il tracciato della nuova ferrovia realizzato appena 20 anni prima. Poi, nel 1890, a causa della costruzione della nuova strada del Brennero, il ponte fu abbattuto.

Il "Feigenbrücke", come era chiamato il ponte, era uno dei ponti coperti in legno dell'Alto Adige, di cui oggi, sempre sull'Isarco, esistono ancora solo pochi esemplari, tra cui il vecchio ponte di Fiè, il ponte di Castelrotto a Nord di Campodazzo e quello a Novacella nei pressi di Varna. Molto particolare e di grande impatto visivo per il tipo di architettura poligonale dovette essere l'edificio accanto al ponte di Cardano: forse una stazione della dogana o di guardia sulla vecchia e storica strada del Brennero, dove ci sono ancora oggi i confini della città di Bolzano.



SOPRA: il ponte „Feigenbrücke“ da Est. Acquerello di Gustav Seelos, 1857 (Museo civico, CM 6974). A SINISTRA: il ponte da Sud. Albumina del 1890 (Museo civico, CM 1911). A DESTRA: Il ponte storico ed il tracciato della ferrovia del Brennero (a Cardano) progetto pubblicato da Carl von Etzel nel 1865 (Biblioteca del Museo civico, SM 3844).

Testi: Stefan Demetz, Antonella Arseni **Foto:** Museo civico **Bibliografia:** Karl Kraus, Gottfried, Ignaz und Gustav Seelos - Maler des Spätbiedermeier, in: Museumsverein Bozen (Hg.), Die Brüder Seelos. Maler des Spätbiedermeier zwischen Bozen und Wien, Bozen 1993, S. 9-60. Paola Callegari, Stefan Demetz (a.c.d.), Bolzano. 100 anni di fotografia / Bozen. 100 Jahre Fotografie. Catalogo mostra Museo Civico Bolzano, Bologna (2006), 162, fig. 101; Carl von Etzel, Österreichische Eisenbahnen. Entworfen und ausgeführt in den Jahren 1857 bis 1863. Band II: Hochbau. S.n., Wien 1865, Anhang: Situation.